

OPERAESTATE 2018. Oggi alle 18.30 a Ca' Erizzo, Bassano, l'apertura ufficiale della rassegna

«Un combattimento ma delle emozioni»

Così il regista Mario Martone spiega la messa in scena del madrigale ispirato alla Gerusalemme Liberata, su musiche di Battistelli tratte da Monteverdi. «Parleremo di cose contemporanee: guerra, culture, pietà»

Lorenzo Parolin
BASSANO

«Un lavoro che ci insegna a vedere nell'altro lo specchio di noi stessi. E che ci insegna a non dimenticare mai la comune appartenenza al genere umano».

Mario Martone, 58enne regista, documentarista e sceneggiatore napoletano, chiamato a firmare "Il combattimento di Tancredi e Clorinda" che aprirà nei giardini di Ca' Erizzo Luca di Bassano, oggi alle 18.30 il cartellone di Operaestate festival (dopo l'anteprima di mercoledì con la parata Abysses e giovedì il teatro di narrazione di Federico Buffa), sintetizza in questa frase il senso di uno spettacolo che lega passato e presente. Un allestimento, quello di Ca' Erizzo, che arriverà a meno di 24 ore dalla consegna a Martone del premio "Opera d'Autore" a Gorizia per una carriera capace di intrecciare teatro, cinema e produzioni video.

Ispirato da uno degli episodi cardine della Gerusalemme Liberata di Torquato Tas-

so, su musiche di Giorgio Battistelli tratte da Claudio Monteverdi, "Il combattimento di Tancredi e Clorinda" vedrà in scena tre personaggi: un narratore e i due protagonisti (e il loro amore), interpretati da Giulia Bolcato (Clorinda), Mirko Guadagnini (Tancredi) e Domenico Balzani (Narratore).

L'esecuzione musicale, anticipata in apertura da una composizione di Battistelli dedicata al mito degli Orazi e Curiazi sarà affidata all'Orchestra di Padova e del Veneto, diretta da Marco Angius.

Un Combattimento che intreccia antico e moderno. Quale anima ha voluto donargli?

Con Giorgio Battistelli siamo partiti dalla struttura musicale voluta da Monteverdi e dalla dimensione sonora che emerge anche dalle parole di Tasso. Entrambi, nello scontro, ci fanno "sentire" la presenza delle armi, la pesantezza delle armature, gli zoccoli dei cavalli. Da questa autenticità siamo partiti e abbiamo concepito un disegno in gra-



Il musicista Giorgio Battistelli



Villa Ca' Erizzo Luca ospiterà lo spettacolo nello splendido parco



Il regista Mario Martone, 58 anni, di Napoli, si divide tra cinema, teatro e lirica

do di riprodurre il fragore dello scontro. E, va da sé, la brutalità del combattimento.

Sarà un lavoro molto concreto, quindi...

Lo immaginiamo così. Ed è, nella sua essenza, anche un'operazione di recupero e valorizzazione di una sensibilità che rimanda a quasi cinque secoli fa. L'elemento interessante, e ricco di fascino, è proprio incrociare un lavoro di un tempo diverso dal nostro e collocarlo qui e ora, nel XXI secolo.

Una lettura, quindi, che parla anche all'attualità?

Certamente sì, non solo per ragioni stilistico-musicali, grazie alla presenza dell'elettronica. A prescindere dalla conversione di Clorinda, che in punto di morte si lascia battezzare e accetta serenamente il trapasso, mi interessavano in particolare la dimensione del confronto tra culture e la pietà che in filigrana si può leggere in Tasso e in Monteverdi. Credo che sia proprio questo l'elemento più attuale dell'intero lavoro.

Di conseguenza, quale messaggio vorrebbe lasciare al pubblico?

Vorrei che in uno spettacolo in cui dominano la dimensione magica e la categoria del meraviglioso, la platea riuscisse a leggere quegli elementi che caratterizzano al livello più alto l'appartenenza al genere umano. In particolare, la capacità di comprendere gli altri e la capacità di commuoversi. Vale a dire "muoversi con", attivati dalle emozioni e da un sentire comune.

Un allestimento in linea con il tema che Operaestate si è scelta per il 2018: "Dei conflitti, delle civiltà"...

Non poteva esserci un tema migliore, e non poteva esserci un luogo migliore della villa, Ca' Erizzo, che un secolo fa ospitò soldati e volontari, tra i quali il giovanissimo Ernest Hemingway. Questo, partendo dalla considerazione che l'altro, il volto che abbiamo di fronte, anche quando in conflitto è sempre una finestra aperta su noi stessi e ci racconta in profondità. •

L'introduzione

Non mancano le percussioni Orazi-Curiazi

In apertura di spettacolo alle 18.30 (biglietto 20 euro, ridotto 16) sarà eseguito "Orazi e Curiazi" il leggendario conflitto della Roma delle origini, interpretato dalla musica di Giorgio Battistelli per sole percussioni. "Il combattimento di Tancredi e Clorinda", invece, è una coproduzione di Operaestate: direttore Marco Angius, regia di Mario Martone, ripresa da Daniela Schiavone. Costumi di Ursula Patzak, maestro d'armi Renzo Musumeci Greco, maestro collaboratore sostituto Mariachiara Grilli, Con l'Orchestra di Padova e del Veneto. I personaggi interpretati sono: il testo Domenico Balzani, Tancredi Mirko Guadagnini, Clorinda Giulia Bolcato.